

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

Un numero separato Centes. 5 — Un numero arretrato Centes. 10

Patti di Associazione

PADOVA. — All'Ufficio del Giornale — L. 10, L. 8,50 L. 4,50
 — A Domicilio — > 20, > 10,50 > 6,
PER TUTTA ITALIA, fr. di Posta > 22, > 11,50 > 6,
ESTERO, le spese di posta in più.
 Inserzioni tanto Ufficiali che private a Cent. 25 la linea, o spazio di linea di 42 lettere di testino.
 Articoli Comunicati, Cent. 70 la linea.

Si pubblica la sera

DI
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bollettino delle Leggi

Per gli Associati al Giornale L. 3
 Per non Associati > 6

Le Associazioni si ricevono:

In Padova, all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10.
 Pagamenti anticipati si delle inserzioni (che degli abbonamenti).
 Non si fa conto alcuno degli articoli fanonimi e si respingono le lettere non affrancate.
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi n. 10

È aperto l'abbonamento per secondo trimestre alle condizioni in corso. —

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo del trimestre volgente, e così pure coloro che devono ancora l'importo a pareggio dello scorso anno, siano privati o Municipii, sono pregati a volerlo trasmettere con la maggior possibile sollecitudine.

L'AMMINISTRAZIONE

Rivista settimanale

Protratta a lungo la discussione generale sul macinato ebbe questo almeno di buono che rivelò l'importanza di certi disaccordi che regnano nel terzo partito. L'onor. Correnti ed il De Pretis, che sono i vessilliferi di quella frazione, palesarono ne' loro discorsi certe divergenze, certe lotte di opinione che alla fin fine poi è da credersi non risultare la tanto preconizzata bestia nera. Quel partito, come l'Orile d'Ariosto, ha il suo capello vulnerabile, ed esso consiste nell'elemento di discordia che lo divide e lo indebolisce.

Venti giorni passarono nella discussione di questo progetto di legge; e se col miglior senno del mondo la maggioranza, riconoscendo l'inutilità dell'empirismo di alcuni oratori, non si fosse determinata di lasciarli parlare agli stalli vuoti, sa il cielo sino a quando si sarebbero fatte eccezioni dilatorie, e dilungate le sedute prima di divenire alla discussione degli articoli.

Il ministero è intenzionato ad ogni costo che abbia effetto la legge sulla macinazione, e poichè tutti i progetti che vennero proposti e sviluppati dalla colluvie de' parlatori non hanno una applicazione materiale che si possa con sicurezza sostituire alla tassa sul macinato, noi che nella nostra qualità di giornalisti udiamo ripetersi tutto giorno il grido dell'anima del paese, e le continue querimonie, e le incalzanti trepidazioni, noi raccomandiamo al governo di finire una volta questo stato d'angoscie e consolidare il nostro credito senza più dare ascolto alle minute ambizioni oratoriali. Già il numero dei discorsi che manifestarono un'opinione propria, sullo schema della legge discussa, ha in qualche forma subito uno scredito, e la nazione è convinta che la proposta del ministero è la sola ancora di salvamento.

Si torna a parlare d'un manifesto dell'imperatore francese sulla politica estera e sullo sgombrò dello Stato pon-

tificio. Ma la condizione sarebbe una umiliazione per l'Italia. La Francia domanda la garanzia della Prussia sulla convenzione conclusa o prossima a conchiudersi tra Parigi e Firenze. Anche la questione del disarmo vi sarebbe contemplata. Noi vorremmo che l'imperatore riconoscesse senza più nell'Italia la sua più fedele alleata e tentasse il rimpasto della carta europea. Ei può, quando voglia, imprimere un impulso gigantesco all'industria ed agli affari; terminare una volta questo stato d'impazienze, e di marasma, e con una buona cacciata di sangue guarire la superba febbre dell'autocrata russo.

L'istituzione della guardia mobile a Parigi e gli oneri che gravitano sulle famiglie, provocarono seri disordini a Tolosa e a Bordeaux. Ecco una trista conseguenza di voler far grande la Francia coll'apparato e cogli aggravi d'armamenti straordinari. La dinastia napoleonica non guadagna certamente in popolarità.

Le feste si succedono alle feste in Austria per la legge sul matrimonio civile. Tuttavia non sono ancora rimosse le apprensioni di tenebrosi complotti che vanno macchinandosi dal partito nero. È una legge che può dirsi l'offa inzuccherata per preparare le popolazioni a nuovi sacrifici; e noi sappiamo quali sono le condizioni finanziarie di quel paese! Cominciano tra l'Austria e l'Ungheria le gelosie di privilegi, le rivalità di nazione, e il dualismo dondola il mostruoso corpo e fa le veci d'incubo sul petto degli Alemanni. Frattanto gli Ungheresi procedono innanzi nella separazione e nella indipendenza dall'impero austriaco, e non è forse lontano il giorno che la sede imperiale verrà traslocata a Pest.

Gladstone e Disraeli lottano a fronte nel Parlamento britannico per la questione irlandese. Il primo domanda che la chiesa anglicana d'Irlanda cessi di essere considerata come istituzione pubblica, mentre il secondo chiede che sia mantenuta inalterabilmente. L'accorto Gladstone oltre a questa questione presentò pur quella delle relazioni di coloni verso i proprietari, e dove venga sciolta in favore di quelli, il fenianismo non avrà più ragione a sussistere.

La Spagna è pur essa sopra un vulcano, e perfino il pacifico Belgio ha veduto a Charleroi scorrere il sangue de' suoi cittadini insorti per questioni industriali.

Nei Principati Danubiani sta per tradursi in atto una disposizione che scioglie i comitati israelitici, e inibisce agli ebrei di possedere e di vendere stabili ed altri che non sieno della loro religione.

In America il Congresso voleva abolire gli appelli delle corti di giustizia di distretto violando il senso della legge federale: il veto del presidente annullò tale decreto. Si vuole che Johnson of. fra le sue dimissioni, che elegga a suo giudice il popolo e si presenti candidato alla presidenza nelle nuove elezioni di novembre.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 29 marzo.

Il meeting di Torino contro la tassa sul macinato ebbe luogo ieri l'altro nel locale della Camera di commercio, e fu una vera comparsa. Dopo breve e insignificante discussione il banco della Presidenza trasse fuori un ordine del giorno, o protesta, già bell'e preparata, e bastò leggerla perchè tutti per acclamazione la approvassero. Chi pensi a certi meetings inglesi promossi dai più profondi economisti e dai più importanti uomini politici, i cui discorsi in questione d'imposte fecero epoca in fatto di discussioni finanziarie, è costretto a ridere di queste riunioni fatte ad uso di un partito, e di qualche aspirante alla facile gloria di radicale.

Anche l'Università torinese, approfittando dell'affare dei professori di Bologna, ha trovato un facile modo di far vacanza. Dopo discorsi e proteste e chiassi l'Università è stata chiusa e gli studenti passeggiano per le vie. Quanta differenza dai tempi in cui l'Università era convegno di studi, e unicamente di studi!

Il Governo del Papa, nella sua ebbrezza per la vittoria di Mentana, si vuol rendere assolutamente ridicolo, e la Francia si presta quasi senza avvedersene a lasciargli giuocar la commedia. Si è coniatata una medaglia commemorativa della campagna del 1867, e tra gli altri ne andranno fregiati ben dodicimila tra soldati e marinai francesi. Anche i marinai che non c'entrano più che i veturini!

Il tifo a Napoli va diminuendo. Ora però siamo minacciati dalla ricomparsa del cholera; e prima a segnalarla è la provincia di Piacenza, dove si ebbero 5 casi e due morti, tutti in famiglie che nei giorni scorsi erano state visitate da un cencaiuolo ambulante. La facilità con cui gli stracci diventano veicolo del cholera è stata già più volte notata dai medici. L'anno scorso gli Annali di medicina pubblica misero in seria avvertenza il Governo su questo argomento, osservando che il permettere l'esportazione degli stracci da un comune già infetto soli quindici giorni dopo cessata un'epidemia era imprudente ed illogico, perchè supponeva che il germe propagatore del cholera dovesse perdere in quindici giorni la sua efficacia, il che è contraddetto da molti fatti. Ma, bisogna confessarlo, in Italia l'amministrazione non tiene nessun conto della scienza; e intanto si perpetua una epidemia per non intralciare un ramo secondario di commercio, e gl'interessi di qualche cartiera.

S. M. il Re, che doveva partire stasera

per Torino per affari domestici, ha deciso di differire la sua partenza finchè sia votata la tassa sul macinato.

Sta per essere trasferita da Torino a Firenze la direzione generale del Debito pubblico. Appena giunta qui essa avrà l'incarico di dirigere un'operazione, mediante la quale si sostituiranno nuovi titoli agli attuali in guisa che pel 1870 tutte le cedole del Debito pubblico sieno cambiate, allo scopo di rimediare alle falsificazioni.

Il presidente della Commissione per la legge sul macinato annunziò oggi alla Camera che il progetto della Commissione sarebbe modificato, in parte e che martedì sarebbe pronta la nuova redazione. Questa sospensione di due giorni non piacque al deputato Marincola ed altri. Il deputato Ferrara insistette per conoscere le modificazioni che la Commissione vuol introdurre, ma non essendosi da nessuna parte fatta alcuna speciale proposta, la Camera non prese in argomento nessuna deliberazione.

Giungono notizie da Palermo della festosissima accoglienza fatta ieri da quella popolazione al principe Amedeo. P.

NOTIZIE D'ABISSINIA

Scrivono da Bodeyah, 27 febbraio:

Cominciano a giungerci provvigioni tanto rapidamente ed in tale abbondanza dai dintorni di Antalo, che crediamo di essere finalmente in quel luogo che ci fuggiva come un fantasma, e che ci venne indicato come l'interno del paese, regione, nella quale la nostra intendenza doveva ricevere dagli indigeni tutto quello di cui si avrebbe bisogno. È vero che la gente d'Antalo ci aveva lapprima negato ricisamente persino un grano di sale o di frumento. Ma a poco a poco, allorché finirono per comprendere il fatto maraviglioso e senza pari nel loro paese che il nostro esercito, lungi dal saccheggiare era disposto a pagare le loro forniture, accadde una rivoluzione nel loro modo di vedere, ed ora si accalcano all'ufficio d'intendenza. Non è affatto raro di vedere portare qui 8 o 10.000 libbre di grani in un giorno senza contare una gran quantità di pane.

Si può inoltre procurarsi del sale quanto se ne vuole, caffè ghee, (burro cotto) e cipolle in quantità abbastanza ristretta, ma che ci piacciono moltissimo stante la difficoltà di procurare all'esercito un nutrimento vegetale abbondante.

Siccome i trasporti indigeni funzionano ammirabilmente, e che i signori della creazione in questa felice contrada, utilizzano a questo scopo i loro asini, i loro cammelli, le loro donne, le loro figlie, in breve ogni bestia da soma su cui possono mettere le mani, eccettuati se stessi, ne segue che il deposito dell'intendenza ad Antalo presenta ora un aspetto floridissimo. Ieri v'era la per tre mesi di provvigioni di farine per un corpo di 1000 uomini e ne è arrivata dell'altra quest'oggi.

Abbiamo già concluso degli accordi colla gente del paese perchè continuino a fare i nostri trasporti, sino a circa 30 miglia di distanza al di là del punto in cui siamo, ed abbiamo motivi per credere che potremo conservare questo sistema sino alle vicinanze di Magdala. Se si deve credere alle ultime notizie, Teodoro non potrebbe risolversi a separarsi dal suo cannone, e pel timore che l'esercito inglese non piombi su di lui prima che possa introdurre quell'arme in Magdala,

Comune	Corpo	Numero di Mappa	Qualità	Pertiche censuarie	Rendita censuaria
LOTTO III.					
Villa del Conte	I	346	Orto	43	1 67
		347	Casa	21	27 53
	II	411	Aratorio	92	12 71
		412	Casa	3 11	7 79
		413	Orto	24	93
		414	Casa	31	10 91
		1912	Aratorio	21	65
		424	Prato ora strada	25	97
	IV	461	Aratorio, arborato, vitato	8 30	21 77
	V	468	Prato sortumoso	11 63	21 68
VI	137	Porzione prato	13 60	23 66	
Stimati in complessivo flor. 2770,59; coll'avvertenza che li N. 412, 413 sono allibrati colla marca livellaria alla fabbrica della Chiesa Parrocchiale di Villadelconte.					
LOTTO IV.					
Villa del Conte	I	65	Prato	2 05	8 01
		271	Aratorio, arborato, vitato	3 53	27 51
		272	Casa	35	62
		273	Orto	16	6 80
	II	239	Aratorio	2 20	1 78
	III	231	Prato arborato, vitato	47	5 78
		232	Casa	08	74
		283	Orto	19	11 73
	IV	49	Aratorio, arborato, vitato	4 46	2 38
	V	722	Simile	1 22	16 59
	725	Aratorio	5 35	36 68	
VI	651	Aratorio, arborato, vitato	13 18	7 74	
	653	Orto	28	7 69	
	654	Casa Colonica	23 91	62 96	
VII	642 a)	Porzione aratorio arborato, vitato.	58 34	203 11	
Avvertenza. Li suddetti N. 281, 282, 283 sono allibrati nei Registri Censuarj colla marca livellaria al conte Giovanni Cittadella. Il tutto stimato florini 2592,11.					
LOTTO V.					
	I	677	Aratorio, arborato, vitato	32 65	8 87
	II	734	Simile	23 62	89 28
		770	Prato	3 04	11 89
		771	Casa colonica	1 36	37 47
		772	Orto	50	1 04
		1892	Aratorio, arborato, vitato	17 78	46 76
		1510	idem	47 10	91 85
	III	705	idem	26 57	69 88
		766	Prato	2 38	9 31
		767	Orto	10	39
	768	Casa colonica	44	13 85	
	769	Aratorio, arborato, vitato	1 81	4 76	
IV	1749	Prato	6 39	11 37	
Il tutto stimato flor. 3891,55.					
LOTTO VI.					
	I	371	Aratorio, arborato, vitato	4 10	10 98
		376	Prato	2 66	4 71
		377	Aratorio, arborato, vitato	6 55	13 57
	II	374	Aratorio, arborato, vitato	8 85	17 29
	III	211	Simile	17 32	33 77
	IV	396	Prato	4 67	8 31
	VI	43	Arborato, arat. vitato	5 77	11 25
		216	Bosco ceduo forte	55	59
		617	Orto	13	50
		618	Prato	1 39	2 27
	619	Casa colonica	1 31	19 77	
	620	Orto	1 17	4 54	
Il tutto stimato flor. 1600,82.					
LOTTO VII.					
	I	22	Aratorio	7 20	14 97
	III	154	Aratorio, arborato, vitato	13 77	36 08
	IV	165	Simile	17	33 15
		159	Simile	5 19	10 07
		160	Casa colonica	30	6 58
		161	Orto	13	50
		162	Aratorio, arborato, vitato	5 18	10 05
		163	Casa colonica	09	5 49
	VII	164	Orto	11	1 78
	VIII	571	Aratorio, arborato, vitato	3 27	6 58
	572	Casa colonica	49	20 15	
	573	Orto	24	93	
	574	Aratorio, arborato, vitato	7 19	18 91	
Il tutto stimato florini 1784,12.					
Avvertenza: Che l'infascritti mappali N. 159, 160, 161 sono allibrati nella marca livellaria ad Anselmi Elisabetta maritata Mazzonetto, e li mappali N. 162, 163, 164 sopra descritti, sono allibrati colla marca livellaria a Manchi Andrea.					
LOTTO VIII.					
Villa del Conte	I	116	Prato sortumoso	18 30	34 04
	II	99	Aratorio, arborato, vitato	3 55	6 89
		100	Porzione di casa	19	4 79
	III	101	Orto	10	39
	IV	19	Aratorio	3 49	3 71
	V	546	Simile	13 40	26 00
	VI	547	Simile	7 02	13 82
		545	Simile	1 12	2 17
		692	Simile	1 28	2 48
		534	Porzione di Casa colonica	07	4 17
	535	Orto	14	54	
	536	Aratorio, arborato, vitato	3 35	6 50	
	656	Porzione di casa	08	3 99	
	658	Aratorio, arborato, vitato	3 65	7 08	
Il tutto stimato flor. 1893,11.					
LOTTO IX.					
	I	92	Prato, arborato, vitato	7 21	13 99
		89	Aratorio	3 87	7 51
	II	81	Orto	24	93
		82	Casa colonica	30	4 78
		83	Aratorio, arborato, vitato	11 40	30 67
		85	Orto	4	21 58
	86	Aratorio, arborato, vitato	45	1 74	

Comune	Corpo	Numero di Mappa	Qualità	Pertiche Censuarie	Rendita Censuaria	
	III	1841	Aratorio, arborato, vitato	4 26	8 26	
	IV	1842	Simile	3 35	8 78	
	V	525	Aratorio, arborato, vitato	2 04	5 35	
		1826	Pascolo	8 80	23 46	
		109	Prato	4 99	13 07	
	NB. Li retroscritti Mappali N. 83, 84, 85 sono allibrati nei Registri Censuarj con marca livellaria a Zara Paolo e Girolamo. Stimati in complesso florini 1474,59.					
	LOTTO X.					
	I	1627	Aratorio, arborato, vitato	31 84	117 59	
	II	1617	Prato sortumoso	25 15	30 43	
	III	1790	Palude da strame	21 09	13 29	
III	1632	Orto	34	1 28		
	1633	Prato	72	2 74		
	1634	Casa colonica	2 27	38 80		
	1635	Orto	33	1 25		
	1636	Palude da strame	11 90	7 50		
	1637	Aratorio	7 10	7 46		
	1638	Aratorio, arborato, vitato	4 51	19 74		
	1640	Simile	2 95	11 24		
III	1641	Aratorio, arborato, vitato	49 29	94 06		
	1642	Prato	46	1 75		
	1647	Simile	6 73	26 04		
	1653	Aratorio, arborato, vitato	22 53	43 03		
	1654	Prato	3 28	5 71		
	1792	Simile	9 70	16 30		
	1793	Palude da strame	9 36	5 90		
Stimato complessivamente flor. 4453,38.						
LOTTO XI.						
		324	Arat. arb. vit.	09	117 27	
		525	Orto	20 80	3 10	
		326	Casa di villeggiatura	4 16	145 95	
		327	Orto	1 09	4 22	
		328	Fornace da calce e mattoni	0 12	14 39	
		329	Aratorio, arborato, vitato	22 99	88 27	
		330	Simile	40 12	151 25	
		426	Prato	8 49	32 86	
		1119	Oratorio privato	09	9 71	
	Stimati complessivamente flor. 9407.					
LOTTO XII.						
	I	1419	Prato	5 74	30 14	
		1479	Bosco ceduo dolce	2 90	3 74	
		1480	Prato	4 60	24 15	
Stimati in complessivo flor. 472,84.						
LOTTO XIII.						
	II	852	Aratorio	13 24	58 03	
	II	1150	Casa colonica	15 54	45 49	
		1151	Aratorio, arborato, vitato	0 35	11 97	
		1152	Orto	0 85	3 30	
	III	1153	Aratorio, arborato, vitato	0 34	1 32	
	1092	Simile	2 10	8 17		
Stimati in complessiva flor. 657,60.						
LOTTO XIV.						
		607		22 31	78 98	
		168		8 12	14 45	
	566		9 05	18 82		
Stimati in complesso flor. 805,12.						

CAPITOLATO D'ASTA

1. La vendita dei beni qui sopradescritti si farà lotto per lotto e colle servitù attive e passive che a ciascuno fossero inerenti.

2. La esecutante non è responsabile della vendita, libero a ciascuno ogni previo esame, e neppure assume alcuna garanzia per quella qualunque diversa e non precisa descrizione che potesse emergere dal Protocollo di stima, salvo però al deliberatario ogni relativo diritto contro chi di ragione.

3. Ogni aspirante all'asta (meno la esecutante o chi la rappresentasse ed il creditore iscritto G. B. Scapin, ed i sigg. Conti Francesco e Girolamo Dolfini o chi li rappresentasse, limitatamente questi ultimi al solo Lotto XIV) dovrà caufare l'offerta col previo deposito del decimo dell'importo di stima nelle mani della Commissione all'asta.

4. La delibera non potrà seguire nei due primi esperimenti al disotto della stima, e nel terzo seguirà anche a prezzo inferiore della stessa purchè restino coperti i creditori iscritti fino all'importo di stima.

5. Ogni deliberatario dovrà entro giorni venti dalla delibera depositare nella Cassa forte del R. Tribunale Provinciale in Padova oltre il decimo già depositato altrettanta somma quanta occorre per formare la quarta parte del prezzo di delibera. Le altre tre quarte parti poi saranno pagate ai creditori iscritti giusta la graduatoria tostochè sarà passata in giudicato, o giusta la sentenza o le sentenze definitive che venissero pronunciate in caso di gravame, o gravami di proprietà, coll'obbligo di corrispondere il relativo interesse del 5 per 100 all'anno dal giorno della delibera fino all'effettivo ed intero pagamento del capitale da versarsi nella Cassa pure del R. Tribunale di Padova a tutte spese del deliberatario, non altrimenti che il residuo capitale.

6. L'esecutante ed il creditore G. B. Scapin ed i fratelli co. Dolfini rispetto al Lotto XIV, se pure avessero a farsi deliberatarij saranno (ma però fino alla concorrenza dei loro rispettivi crediti iscritti) esenti anche dal predetto ulteriore deposito del quarto, obbligati d'altronde al pagamento degli interessi del 5 p. 100 sull'intero prezzo a termini dell'antedetta condizione.

7. Tanto i depositi quanto il prezzo di delibera, ed interessi relativi, saranno pagati in valuta legale.

8. Le spese tutte esecutive, cominciando dall'atto di pignoramento fino alla delibera saranno dietro liquidazione giudiziale pagate prima di qualsiasi creditore tanto sui depositi che sul prezzo complessivo ricavato dalla subasta di cui si tratta, e col diritto nell'esecutante di ottenerne la relativa estrazione anche prima che sia provocata la graduatoria.

9. Oltre il prezzo di delibera staranno pure a carico del deliberatario tutte le spese e tasse posteriori e relative alla delibera.

10. Gli stabili vengono venduti nello stato in cui si trovano nel giorno della delibera senza riguardo alle variazioni, miglioramenti o peggioramenti che fossero avvenuti posteriormente alla stima, e con tutti quei pesi di decima, quantese, livelli ed altri, nessuno eccettuato di cui fossero gravati avuto riguardo alle avvertenze fatte nella descrizione dei fondi da subastarsi.

11. I frutti di ogni fondo deliberato tanto naturali che civili saranno divisi *dietim*, e così pure i pesi relativi cominciando dal giorno della delibera.

12. Immediatamente dopo la delibera dovrà il deliberatario pagare le imposte prediali e consorziali arretrate, salva imputazione del loro importo in deconto del prezzo di delibera.

13. Mancando il deliberatario anche in parte ad una sola o più condizioni del presente capitolato, sarà decaduto dalla delibera e si procederà al reincanto a tutte di lui spese rischio e pericolo, e tenuto d'altronde al pieno soddisfacimento, restando frattanto relativamente obbligato il deposito che avesse eseguito nell'occasione della subasta.

Il presente Editto sarà affisso all'Albo Pretoreo, su questa Piazza e su quella di Villa del Conte ed inserito per tre volte nel GIORNALE DI PADOVA.

Dalla R. Pretura, Camposampiero, li 20 Gennaio 1868.